

Al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Prof. Dott. Gilberto Pichetto Fratin
segreteria.ministro@mase.gov.it
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Al Ministro della Cultura
Dott. Gennaro Sangiuliano
ministro.segreteria@cultura.gov.it
udcm@pec.cultura.gov.it

Ill.mi Sigg. Ministri,

Con questa mia, mi preme far presente che l'Associazione Italia Nostra sta attivando delle collaborazioni con i ministeri di riferimento per le sue attività al fine di poter segnalare e superare insieme gli elementi di criticità per la salvaguardia e la conservazione del patrimonio storico, artistico e naturale del paese.

Oggetto: Sito archeologico Saepinum (CB) e Regio Tratturo Pescasseroli-Candela. Progetto di un impianto eolico denominato "Colle Marco", da realizzarsi nei comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN).

L'Associazione Italia Nostra ritiene che lo sviluppo delle fonti rinnovabili sia un elemento fondamentale per la lotta al cambiamento climatico e all'indipendenza energetica. Tuttavia, come nel caso che si sottopone all'attenzione delle SSL, in assenza di una corretta programmazione e pianificazione del territorio, taluni progetti, qualora realizzati, produrrebbero impatti irreversibili ed estremamente pregiudizievoli sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulle risorse naturali, agricole e forestali dei territori interessati.

Il progetto di cui trattasi, al momento in istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC con Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) N.8610, è a ridosso di siti di altissimo valore storico, archeologico, paesaggistico ed ambientale.

In particolare, il sito dell'antica città di Saepinum-Altilia, recentemente individuato come Parco Archeologico ai sensi dell'art.101 del D.Lgs 42/2004, e è il fulcro del patrimonio archeologico diffuso nell'Alta Valle del Tammaro, e gode di notorietà ed interesse internazionale e rilevante afflusso di visitatori, grazie anche a eventi quali la mostra "Il Sannio e i Sanniti", la maggiore esposizione riguardante il Sannio e l'antico popolo sannita mai organizzata fuori dall'Italia, nella straordinaria cornice di Monaco di Baviera, dal Consolato italiano e dallo Staatliche Antikensammlungen, tra i più prestigiosi musei del mondo.

Nella citata procedura VIA, sono già presenti osservazioni e rilievi di istituzioni e associazioni, a testimonianza di quanto sia forte e diffusa la consapevolezza del rischio di compromissione del patrimonio culturale e dell'identità di una vasta area, peraltro adiacente all'istituendo Parco Nazionale del Matese: si registrano sinora quelle della Regione Molise, della Provincia di Benevento, del Comune di Morcone, del Comune di Sassinoro, dell'Associazione WWF Sannio, di Italia Nostra Campobasso, Italia Nostra Matese Alto Tammaro + associazioni locali, del Fonte Sannita per la Difesa della Montagna ed infine dell'Ente Parco Archeologico di Sepino.

Fra tante criticità puntualmente individuate nelle citate osservazioni, e condivise dalla Scrivente, evidenziamo quanto efficacemente sintetizzato dall'Ente Parco Archeologico di Sepino:

La presenza di aerogeneratori di grande taglia nel contesto del Parco Archeologico rappresenta un *vulnus* all'attrattività del sito e del suo contesto archeologico, paesaggistico ed ambientale e andrebbe ad inficiare le attività istituzionali e progettuali del Parco Archeologico, basate sullo sviluppo strategico di progetti di valorizzazione territoriali in sinergia con gli altri stakeholders con la creazione di una offerta turistica sistemica, unitaria, in grado di creare sinergie e valore aggiunto in un'ottica che vede la risorsa del Parco di Sepino fattore e catalizzatore di sviluppo dell'intero comprensorio territoriale che lo contiene.


Nella Conca Montana dell'alto Tammaro sono presenti 4 Comuni molisani il cui territorio è tutto vincolato paesaggisticamente, e il territorio intorno Saepinum e' esente da aree industriali e da qualunque impianto tecnologico, in quanto tutte le Amministrazioni nel tempo e il MIC hanno assicurato al Parco Archeologico un contesto incontaminato, unico caso in tutta la Provincia di Campobasso.

Dopo la valanga di interventi scoordinati e non programmati nella Regione Campania, pressoché priva di regolamentazione (ad oggi non vi è alcuna puntuale individuazione delle aree idonee alle FER, mentre il Piano Paesaggistico Regionale è ancora in itinere), vogliono le SSSL prendere atto della necessità di mettere un argine, per consentire la conservazione di questi luoghi di alto valore storico e simbolico, che rappresentano ciò che il Molise e i comuni campani dell'area (ricca di patrimonio culturale, dal regio Tratturo ai luoghi dei liguri Bebiani e alla storia dei Longobardi e delle vie di pellegrinaggio) intendono tutelare e valorizzare, anche come attrazione turistica e opportunità di contrasto allo spopolamento.

Il rischio per il paesaggio ed il patrimonio culturale è talmente avvertito, nel Sannio, da aver indotto le autorità ecclesiastiche a denunciare pubblicamente, con il comunicato stampa che si allega, la deturpazione di molti luoghi, fra cui, oltre la Pietrelcina di San Pio, il Fortore ed, appunto, il Tammaro, mettendo a repentaglio la possibilità di un "nuovo progetto organico di sviluppo, capace d'incentivare la presenza di pellegrini e turisti, valorizzando le ricchezze paesaggistiche e lo straordinario patrimonio storico-artistico di cui gli uomini delle passate generazioni l'hanno arricchito" .

Nel ringraziare per l'attenzione, restiamo in attesa di un vostro riscontro e porgiamo i migliori saluti.

Roma-Trieste, 22 marzo 2023

La Presidente
Antonella Caroli




*Arcidiocesi
di Benevento*



*Provincia di Sant'Angelo e Padre Pio
dei Frati Minori Cappuccini*

Comunicato stampa

Sollecitati da singoli fedeli e dalle comunità, abbiamo cercato innanzitutto di saperne di più sul parco eolico che dovrebbe impiantarsi nella terra natale di Francesco Forgione, noto al mondo come san Pio da Pietrelcina. Ci siamo quindi interrogati sull'opportunità stessa di tale intervento, trovando risposta nella parola del Profeta: «Se la sentinella vede giungere la spada e non suona il corno e il popolo non è avvertito e la spada giunge e porta via qualcuno, questi sarà portato via per la sua iniquità, ma della sua morte domanderò conto alla sentinella. O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia» (Ez 33,6-7).

Ebbene, un tale progetto suscita - a nostro avviso - forti perplessità, non solo perché non tiene conto di quelle che sono la vocazione e le potenzialità del comprensorio pietrelcinese, ma anche perché avrebbe ricadute negative sul territorio stesso e sulla sua popolazione.

Pur comprendendo e condividendo la necessità di incentivare l'incremento di fonti di energia non inquinanti, crediamo nostro dovere evidenziare l'opportunità di coniugare tale esigenza con una scelta oculata dei siti prescelti per simili impianti, nel rispetto delle potenzialità che essi esprimono.

Quella bellissima zona collinare, sulla quale dominano piante di basso e medio fusto, sarebbe infatti inevitabilmente deturpata dalla presenza di freddi alberi di metallo alti settanta piani, visibili persino dalla città capoluogo. Ne resterebbero danneggiate anche tutte le attività economiche che traggono beneficio dalla vocazione religioso-paesaggistica del territorio e che offrono lavoro a molte più persone di quelle che potrebbero trovare un impiego con l'impianto del nuovo parco.

Già molti luoghi sono stati deturpati da pale eoliche (si pensi al laghetto di Decorata o ai paesaggi del Fortore e delle zone dell'alto Tammaro) in una provincia sofferente come quella sannita che, a dispetto delle sue grandi potenzialità, continua a essere mortificata dalla debolezza delle infrastrutture:

così i giovani sono costretti a cercare occupazione altrove e nei diversi Comuni – come in tutte le aree interne del Paese – la popolazione diminuisce, mentre s’innalza sempre più l’età media di coloro che restano. Ebbene, Pietrelcina è uno di quei luoghi su cui l’intero territorio potrebbe far leva per costruire un nuovo progetto organico di sviluppo, capace d’incentivare la presenza di pellegrini e turisti, valorizzando le ricchezze paesaggistiche e lo straordinario patrimonio storico-artistico di cui gli uomini delle passate generazioni l’hanno arricchito.

Esprimiamo con umiltà, ma con piena convinzione, tali pensieri, nella speranza di attivare un dibattito più vasto e suscitare un concorso di energie a favore di questa nostra terra, che da Dio ha ricevuto doni grandi, da far crescere e fruttificare a vantaggio di tutti, non solo di pochi. Per questi motivi facciamo appello alle autorità di governo e amministrative, affinché sostengano le popolazioni dell’area interessata nella loro azione di difesa del paesaggio e delle sue già intrinseche possibilità di sviluppo socio-economico che, a giusta ragione, temono possano essere irrimediabilmente compromessi.

✠ FELICE ACCROCCA

Arcivescovo Metropolita di Benevento

Fr. FRANCESCO DILEO

Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini
della Provincia di Sant’Angelo e Padre Pio